



*Al Sindaco di Lucca
Dr. Enzo TAMBELLINI*

*Al Presidente della Provincia di Lucca
Dr. Luca Menesini*

*Agli Assessori del Comune di Lucca
Dr. Francesco RASPINI
Dr.ssa Serena MAMMINI
Dr. Gabriele BOVE*

*E p,c,
Al Signor Prefetto di Lucca
Dr.ssa Maria Laura SIMONETTI*

Oggetto: Nuova isola ecologica davanti alla Casa Circondariale

Le scriventi Organizzazioni Sindacali hanno appreso, con molto stupore, dagli organi di stampa che l'Amm.ne Comunale di Lucca intende installare un isola ecologica in via S. Giorgio, proprio davanti all'ingresso della Casa Circondariale, ritenendo "molto funzionale" il nuovo sito individuato.

I cassonetti a scomparsa, secondo quanto letto, dovrebbero essere posizionati, nell'area davanti al carcere, parallelamente alla strada, laddove sono situati attualmente degli stalli dove i dipendenti dell'Istituto possono parcheggiare.

La decisione adottata dal Comune pare di estrema leggerezza. Forse ci si è dimenticati di fronte, a due passi, c'è un Istituto di pena, con una bandiera Italiana.

Sembra assurdo che nessuno abbia pensato che, inserire un'area di raccolta di rifiuti, significhi mettere a repentaglio la sicurezza della struttura, con tutti i problemi annessi e connessi.

Come pure la sicurezza delle persone che si recano a depositare i propri rifiuti, in un luogo dove c'è un andare e venire di mezzi del Nucleo Traduzioni e Piantonamenti, della Polizia di Stato e dei Carabinieri, delle ambulanze, delle varie ditte operanti nell'Istituto, dei fornitori, e via dicendo-

Senza poi considerare che i residenti si possono anche recare nelle isole con i propri mezzi di trasporto, come si può facilmente osservare nell'area posta a Piazzale S. Donato. In tal caso dove posizionerebbero la proprie auto? Lungo la strada, sicuramente no, visto che ci sono parcheggiate le auto dei residenti e pure le auto dei dipendenti della Casa Circondariale, negli stalli individuati dal Comune, come indicato nello stesso articolo apparso sul Tirreno. Magari davanti alla sbarra dell'Istituto?

Pensiamo poi ad un ulteriore aspetto, I mezzi del Sistema Ambiente, nelle loro operazioni di svuotamento dei cassonetti, creerebbero inevitabilmente un intasamento del traffico in/out per l'Istituto. Si pensi al servizio di trasferimento dei detenuti verso altri carceri, verso le aule dei Tribunali, con conseguente ritardo delle audizioni e dei processi; il ritardo delle forniture dei generi alimentari per la preparazione dei pasti giornalieri; l'accesso immediato delle forze dell'ordine esterne , in caso di rivolte interne o minacce esterne e così via.

Qualcuno ha pensato che cosa succederebbe in caso di emergenza sanitaria, quando talvolta anche una manciata di minuti è importante per salvare la vita ad un detenuto che si è sentito male o ha messo in atto un tentativo di suicidio e magari l'ambulanza tarda ad arrivare perché il traffico è bloccato dal furgoncino dell'immondizia? Impensabile.

Ricordiamoci che l'obiettivo della sicurezza si può raggiungere evitando quelle situazioni che possono minarla.

Inoltre non si può sottovalutare la possibilità che tali cassonetti possano essere usati per scopi dinamitardi .

In ultimo, ma non per questo di minore importanza, c'è la questione dell'immagine e del decoro per l'istituzione carcere. Già di per sé, il pensiero del carcere, suscita una sensazione di negatività, di bruttezza, di squallore, nella coscienza comune. Figuriamoci con l'istallazione di un punto immondizia davanti. Un grave danno all'immagine di un'articolazione della Pubblica Amministrazione, con conseguenza perdita di prestigio, che denota la mancanza di riguardo nei confronti di questo Istituto e delle persone che ivi lavorano. Lavoratori che trascorrono parte della propria vita dietro le sbarre senza avere commesso reati e che hanno fatto del proprio lavoro una missione.

L'Amministrazione Comunale tanto attenta all'immagine di una città perfetta, pulita, senza sacchetti d'immondizia agli angoli delle strade, non può non pensare anche all'immagine della Casa Circondariale, che in questo modo viene assimilata al concetto di immondizia.

Si comprende che il carcere venga vissuto come realtà molto scomoda, ma d'altronde, al momento di decidere lo spostamento in periferia, il Comune ha rinunciato al progetto, rifiutando i 25 milioni di Euro stanziati.

Tutto questo è stato considerato, al momento della sconosciuta decisione?

Confidiamo nella vostra sensibilità e auspichiamo che questa nostra rimostranza, susciti nelle SS.LL., attori di un progetto di sicurezza, che condividete con impegno e responsabilità, una seria e necessaria riflessione, che porti ad una revisione delle decisioni prese.

Le scriventi OO.SS. rimangono in attesa di un Vostro riscontro, riservandosi opportune ulteriori energiche iniziative.

Cordiali saluti.

Lucca 24/01/2018

LE O.S.

SAPPE

CISL

CGIL

UIL

OSAPP

SINAPPE

FSA-CNPP

USPP